



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 - Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
NEL SETTORE DELL'OCCHIALERIA***

ANNO 2016

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi



562518a8



Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali.....	7
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione.....	10
4.	Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1.....	10
4.1	<i>Percorsi per utenza disoccupata.....</i>	11
-	<i>Disposizioni per gli interventi a qualifica.....</i>	11
-	<i>Disposizioni per le Work Experience.....</i>	12
4.2	<i>Caratteristiche dei destinatari.....</i>	18
4.3	<i>Metodologia.....</i>	18
5.	Progetti per utenza occupata – Tipologia 2.....	19
5.1	<i>Attività formative per occupati.....</i>	21
5.2	<i>Attività di accompagnamento.....</i>	21
5.3	<i>Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.....</i>	24
i.	<i>Progetti che prevedono incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci.....</i>	24
ii.	<i>Per tutti gli altri progetti.....</i>	25
iii.	<i>Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.....</i>	26
5.4	<i>Caratteristiche dei destinatari.....</i>	27
5.5	<i>Metodologia.....</i>	27
6.	Monitoraggio.....	28
7.	Gruppo di lavoro.....	28
8.	Priorità ed esclusioni.....	31
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	31
-	<i>Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata.....</i>	31
-	<i>Progetti di tipologia 2 – utenza occupata.....</i>	31
10.	Forme di partenariato.....	31
11.	Delega.....	32
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	33

SEZIONE FORMAZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



13.	Modalità di determinazione del contributo.....	34
13.1	Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard.....	34
13.2	Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative	36
13.2.1	Unità di costo standard per le attività di accompagnamento	36
13.2.2	Costi per seminari informativi – workshop/focus group	37
13.2.3	Unità di costo standard per le attività di action research.....	37
13.2.4	Costi per la mobilità in territorio regionale	38
13.2.5	Costi per la mobilità interregionale/transnazionale.....	38
14.	Rendicontabilità dei destinatari.....	39
15.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.....	40
16.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	42
17.	Procedure e criteri di valutazione.....	44
18.	Tempi ed esiti delle istruttorie	47
19.	Comunicazioni.....	47
20.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	47
21.	Indicazione del foro competente	48
22.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	48
23.	Tutela della privacy	48
	Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	49
	Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	50
	Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale.....	51



1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;

SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



- Legge Regionale n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, co. 821;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 05 luglio 2013 di approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e l’Ente Bilaterale per l’Occhialeria (EBO) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell’occhiale, sottoscritto in data 2 settembre 2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1649 del 17 settembre 2013 Approvazione della Direttiva per la presentazione di un progetto formativo per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell’occhialeria”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 19 gennaio 2016 di approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e l’Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici (A.N.F.A.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell’occhiale;
- Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e l’Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici (A.N.F.A.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell’occhiale sottoscritto in data 5 maggio 2016;

SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell’occhialeria – anno 2016



562518a8



2. Obiettivi generali

Lo scenario di riferimento all'interno del quale si è delineata la nuova programmazione POR FSE per il periodo 2014 - 2020 risulta essere ancora caratterizzato dalla crisi economica i cui effetti hanno agito in profondità sul sistema produttivo e imprenditoriale veneto e sul mercato del lavoro.

In un panorama nazionale di persistente rallentamento della crescita, spicca la controtendenza del settore dell'occhialeria, che continua ad evidenziare dati positivi: nel 2015 la vendita di occhiali e lenti a contatto è tornata a crescere con un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente. Crescono soprattutto le esportazioni, che assorbono circa 90% della produzione, con un aumento del 12,4% rispetto al 2014. Ma anche il mercato interno ha fatto registrare performance che lasciano ben sperare, con una crescita nel 2015 del 5,7%.

Il processo di globalizzazione ha determinato, nel settore dell'occhialeria, un livello crescente di competizione basato non solo sulla riduzione dei costi di produzione ma anche sulla capacità di utilizzare alcuni asset intangibili per creare valore aggiunto ai prodotti e ai servizi.

La Regione Veneto ha sempre sostenuto il settore dell'occhialeria che coinvolge, sul territorio 870 aziende a livello nazionale e impiega oltre 17.000 persone, per lo più in grandi imprese e vanta nell'economia veneta un ruolo di notevole rilievo soprattutto in relazione alle competenze nell'ambito delle produzioni che specializzano il Veneto.

Con un Protocollo d'Intesa siglato il 2 settembre 2013 con l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (E.B.O), la Regione del Veneto ha avviato un percorso di collaborazione finalizzato alla programmazione di interventi formativi attraverso l'emanazione di un bando, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1649 del 17 settembre 2013, finalizzato allo sviluppo delle competenze degli operatori che ha visto un cofinanziamento dell'ente bilaterale per quasi la metà dell'importo.

I lusinghieri risultati raggiunti, quasi 200 interventi formativi realizzati e la partecipazione di circa 1.500 lavoratori del comparto, sono stati uno degli elementi fondamentali per l'avvio di un nuovo percorso in collaborazione, in questo caso a partire da una manifestazione di interesse da parte dell'associazione di categoria delle aziende del settore dell'occhialeria, per l'80% insediate nel territorio bellunese. Le motivazioni di un ulteriore intervento regionale di carattere settoriale relativo all'industria dell'occhialeria sono motivate essenzialmente dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, oltre che da alcuni elementi di caratterizzazione locale. Il prodotto occhiale, infatti, rappresenta un unicum nel panorama delle produzioni di eccellenza del Made in Italy.

In continuità con le esperienze maturate, a seguito di un rapporto di confronto con l'Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici, di seguito Anfao, che si è impegnata a cofinanziare in modo significativo un ulteriore intervento regionale, la Giunta regionale ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con provvedimento n. 36 del 19 gennaio 2016.

Il Protocollo ha definito una serie di finalità:

- costruire uno strumento di respiro pluriennale finalizzato a rispondere in modo mirato ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende del settore dell'occhialeria;
- sviluppare le competenze dei futuri operatori, soprattutto giovani, che intendono inserirsi nel sistema delle imprese del settore dell'occhialeria in precisi ambiti strategici .

SEZIONE FORMAZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



In data 5 maggio 2016 il Protocollo d'Intesa è stato formalmente siglato a Belluno dalle parti, con il quale si è definito il ruolo di ciascuno dei sottoscrittori e si è rimandato ad un successivo provvedimento di Giunta regionale l'adozione degli strumenti di dettaglio e l'approvazione della direttiva per la presentazione dei progetti formativi.

Considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che tali interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità prioritaria del Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale.

In tale contesto, la Regione del Veneto con il presente Avviso a valere sull'Asse 1 Occupabilità, intende sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore o che intendono inserirsi affinché siano in grado di affiancare le imprese e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento di soggetti inoccupati e disoccupati.

- progetti per disoccupati:

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine.
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata.



- progetti per occupati:

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	<p>Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.</p> <p>Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.</p>
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>

La presente direttiva intende pertanto concretizzare quanto previsto dal Protocollo, disciplinando le modalità di presentazione dei progetti.



3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Tipologia 1 Percorsi formativi per inoccupati/disoccupati	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui <ul style="list-style-type: none"> - aula/laboratorio: 300 ore - stage almeno 300 ore¹ Rilascio di qualifica professionale <ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> - inoccupati/disoccupati - qualificati/diplomati/laureati
Tipologia 2 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore dell'occhialeria	Vedasi Paragrafo 5	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori occupati presso imprese del settore - Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa - Liberi professionisti, lavoratori autonomi

4. Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativi ed occupazionali che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

In particolare il progetto deve prevedere lo sviluppo di competenze professionali in grado di concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita sia su scala nazionale sia su scala transazionale. E' importante continuare a trasmettere la cultura dell'occhiale coniugandola con l'innovazione tecnologica e l'evoluzione socio culturale dei nostri tempi.

Le competenze che devono essere sviluppate, a titolo esemplificativo, devono riguardare i seguenti ambiti:

1. pianificazione della produzione nel settore occhialeria in ottica Lean;
2. programmazione delle macchine CNC;
3. processi di internazionalizzazione d'impresa;
4. processi produttivi, di prototipazione e innovativi della stampistica;
5. amministrazione e finanza.

Saranno valorizzati i progetti che prevedono la realizzazione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

¹ Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.



4.1 Percorsi per utenza disoccupata

Percorsi formativi per inoccupati e disoccupati	Interventi a qualifica minimo 600 ore di cui: - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore ²
	Interventi non a qualifica di <i>Work Experience</i>

- Disposizioni per gli interventi a qualifica

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Un ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno della struttura operante nell'ambito del settore dell'occhialeria, nell'area/aree di attività individuata in base alle dimensioni e tipologia.

Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale e il soggetto proponente deve prevedere il "reporting assistito" delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Al fine di favorire l'immediata spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro, ciascun progetto formativo deve includere le unità formative relative alla sicurezza, ambiente e salute nei luoghi di lavoro, in assolvimento agli obblighi di legge.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal Testo unico beneficiari (DGR n. 670/15) cui si rimanda.

La selezione dei destinatari delle azioni formative deve essere effettuata sulla base delle attitudini e delle motivazioni. E' opportuno avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile sia con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 25 unità.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 12 unità per singola edizione/intervento.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

Agli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'intera attività per ciascuno dei due interventi aula - stage in azienda, al netto delle prove d'esame è prevista la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'Attestato di qualifica².

Nell'ambito dell'attività di stage dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza).

² La percentuale di cui sopra è riconosciuta anche ai fini rendicontali.



Dovranno essere garantite durante lo stage, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la *verifica degli apprendimenti in itinere e finale*, l'*assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio*, la realizzazione di *almeno una visita aziendale in loco* per ciascuna impresa e per ciascun mese di stage (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante).

- **Disposizioni per le Work Experience**

Le attività di *Work Experience* dovranno comporsi di una parte di tirocinio in azienda e di una parte di attività di formazione, ed eventuale accompagnamento, finalizzati al raggiungimento finale degli obiettivi previsti in Direttiva. La durata del tirocinio in azienda dovrà essere compresa tra 2 e 6 mesi. La durata di un progetto non potrà essere superiore a 12 mesi.

L'articolazione dell'attività formativa delle *Work Experience* dovrà essere definita, in termini di competenze "obiettivo" in relazione al profilo professionale di riferimento sulla base degli specifici fabbisogni aziendali. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto alle competenze che si intendono far acquisire/rafforzare. In ogni caso, l'attività formativa dovrà essere preceduta dalla necessaria attività di orientamento al ruolo per agevolare l'inserimento in azienda del tirocinante.

Le tipologie di *Work Experience* attivabili nella presente direttiva sono due:

- di tipo **professionalizzante**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendali rilevate in sede di analisi dei fabbisogni.
- di tipo **specialistico**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere tecnico-scientifico che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità soprattutto in contesti di lavoro ad alto livello di innovazione, specializzazione e complessità.

Ciascun progetto potrà contenere o *Work Experience* di tipo **professionalizzante** o *Work Experience* di tipo **specialistico** quindi potrà essere prevista solo una delle due tipologie nell'ambito del medesimo progetto. Nel titolo del progetto dovrà essere specificato il contenuto formativo dell'intervento oltre alla denominazione della tipologia di *Work Experience* a cui il progetto si riferisce.

Il soggetto proponente dovrà garantire la partecipazione di partner aziendali che assicurino al destinatario apprendimenti ed esperienze coerenti con il percorso formativo professionalizzante o di specializzazione.

Di seguito sono descritte le attività che devono essere realizzate per ciascuna delle tipologie di *Work Experience*.

Tipologia "Work Experience professionalizzante"

La tipologia *Work Experience* professionalizzante è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrare la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio. La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

2. Formazione professionalizzante: l'attività formativa professionalizzante si pone l'obiettivo di fornire competenze, conoscenze e abilità (*professional tools*) rispetto al ruolo e al profilo professionale di



riferimento della *Work Experience*. L'obiettivo di tale intervento è quello di offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire. L'attività formativa potrà essere:

- **di breve durata** compresa tra 20 e 40 ore, erogate in gruppo;
- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi³

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali⁴

Le attività devono essere accompagnate da un tirocinio extracurricolare di inserimento e/o reinserimento lavorativo finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Il tirocinio deve essere realizzato sul territorio regionale.

La durata varia da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi.

È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro⁵, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto. Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti

³ le ore erogabili in sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive del monte ore indicato.

⁴ A titolo di esempio, si consideri un'attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: $[(€ 93,30+410*10)*80] = 10.744,00$. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento sarà calcolato come segue: $[(€ 93,30+4,10*8)*80] = €10.088,00$.

⁵ In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale. Sono escluse: le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Inoltre sono esclusi tutti gli Organismi accreditati dalla Regione Veneto.



Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato
---	---

Si precisa che i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la necessaria copertura assicurativa dei partecipanti alle attività contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento, si dovrà a fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 “ Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”.

Al termine del tirocinio, qualora non sia proposto alla persona un contratto di lavoro⁶ presso l'azienda ospitante, al destinatario dovrà essere assicurato un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro. Tale azione dovrà produrre come risultato almeno n. 2 colloqui di selezione attivati presso imprese disponibili all'inserimento lavorativo. Nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio viene meno l'obbligo del colloquio successivo.

Il Soggetto titolare del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze formali atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui avessero una *vacancy* aperta sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato.

Per dimostrare la *vacancy* aperta, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale da parte della azienda (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione).

Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio (con segnalazione almeno del luogo, della data e dell'orario in cui si svolgerà il colloquio) e di conferma di avvenuto colloquio (breve descrizione dell'esito del colloquio) da parte del selezionatore. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze formali che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Al soggetto proponente la Work Experience, saranno riconosciuti i costi relativi alle attività realizzate così come previsto dall'Allegato A alla DGR. 671/2015. Il **riconoscimento all'ente titolare dei costi relativi alle attività è commisurato alle ore effettivamente svolte dal destinatario ed è condizionato al rispetto della frequenza** da parte del destinatario **di almeno il 70% del monte ore previsto** per ciascuna delle tipologie di attività proposte nella *Work experience* nonché **al rispetto dei seguenti standard di prestazione** richiesti:

- caratteristiche professionali degli operatori che intervengono nella organizzazione e gestione dei tirocini, così come specificato al paragrafo 7 Gruppo di lavoro;
- un contratto di lavoro⁷ presso l'azienda ospitante il tirocinio, oppure
- due colloqui di selezione, qualora non sia proposto alla persona un contratto di lavoro presso l'azienda presso cui ha svolto il tirocinio.

3 Accompagnamento al lavoro: questa attività è attivabile nel caso in cui sia necessaria un'attività di supporto al neoassunto e all'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo, possono essere richieste fino ad un massimo di 12 ore di accompagnamento al lavoro.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

⁶ Si intende un contratto di qualsiasi durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente.



Tipologia “ Work Experience di tipo specialistico”

La tipologia di *Work Experience* di tipo specialistico è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

2. Formazione di tipo specialistico: è un'azione formativa che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze, conoscenze, e abilità ad elevata specializzazione. L'attività formativa potrà essere:

- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 20 ore, in forma individuale o in sottogruppi.
- **di lunga durata** compresa tra 124 e 200 erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi⁸.

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il **70% del monte ore previsto** (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali.

Per le specifiche relative al tirocinio extracurricolare di inserimento e/o reinserimento lavorativo si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo.

3. Accompagnamento al lavoro: questa attività è attivabile nel caso in cui sia necessaria un'attività di supporto al neoassunto e all'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo, possono essere richieste fino ad un massimo di 12 ore di accompagnamento al lavoro.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

4. Action Research (solo per i laureati e dottori di ricerca): nel caso in cui il progetto formativo del destinatario sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante, possono essere richieste fino ad un massimo di 32 ore di *action research*, da svolgersi prevalentemente in azienda, che prevedano, oltre ai lavoratori coinvolti nel processo, la partecipazione del destinatario. Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;

⁷ Si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente.

⁸ Le ore erogabili in modalità sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive del monte ore indicato.



- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:

- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

L'attività, che consiste nella prestazione, anche in presenza (massimo 2 consulenti), di consulenza specialistica tecnico scientifica da parte di esperti con alta qualificazione, può svolgersi e concludersi anche oltre il periodo previsto per la *Work Experience*. Le attività di consulenza rese complessivamente da parte di tutti gli esperti coinvolti, devono avere durata minima di 16 ore, distribuite in almeno 2 giornate distinte, e possono al massimo svilupparsi per 32 ore, distribuite in almeno 4 giornate distinte.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

A seguire si propongono due schemi di sintesi relativi alle due tipologie di *Work Experience* descritte per attività, durata, modalità di erogazione e costo.

Schema 1 - *Work Experience* Professionalizzante: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard

<i>Tipologia di Work Experience Professionalizzante</i>			
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Durata</i>	<i>Modalità di erogazione</i>	<i>Costo⁹</i>
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base
Formazione	di breve durata Min. 20 - Max. 40 ore	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
	di media durata Min 42 - Max 120 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
		Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Accompagnamento/supporto al neo assunto	Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario -Fascia base

⁹ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



Schema 2 - Work Experience di tipo Specialistico: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard

<i>Tipologia di Work Experience di tipo Specialistico</i>				
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Durata</i>	<i>Modalità di erogazione</i>	<i>Costo¹⁰</i>	
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base	
Formazione	di media durata	Min. 42 - Max 120 ore di cui max 20 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
			Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
	di lunga durata	Min 124 - Max 200 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
			Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Accompagnamento/supporto al neo assunto	Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
Action research	Min 16 - Max 32 ore	Individuale	€ 90,00 ora /attività	

Al termine dell'attività formativa è previsto il rilascio in esito al percorso dell'attestato dei risultati di apprendimento acquisiti.

Borsa di tirocinio per i destinatari delle Work experience

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione esclusivamente per le ore riferite alle attività di tirocinio. Il valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro¹¹. L'indennità di partecipazione¹² sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore dalla *Work Experience* relativamente a tutte le attività previste. Il 70% di frequenza dovrà essere raggiunto

¹⁰ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

¹¹ Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

¹² Si intende sostitutiva all'indennità di tirocinio prevista dalla disciplina regionale a carico dell'impresa.



dal destinatario in ciascuna delle singole tipologie di attività previste garantendo comunque la frequenza a ciascuna delle attività per la durata minima prevista¹³.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto in regola con la normativa vigente prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

4.2 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti inoccupati/disoccupati, in possesso di:

- attestato di qualifica professionale;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- laurea di primo livello o magistrale.

4.3 Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare implementando conoscenze e competenze trasversali.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprendimento degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job*.

4.4 Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹⁴;
- del codice SIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁵;

¹³ Per la durata minima e massima di ciascuna attività si vedano gli schemi 1 e 2 riportati al termine del § 7. A titolo di esempio, se in un progetto di *Work Experience* professionalizzante fossero previste 4 ore di orientamento al ruolo il partecipante dovrà frequentare il 100% delle ore per rispettare lo standard minimo di durata previsto. Così anche per le altre tipologie di attività.

¹⁴ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.



- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁶;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo¹⁷;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali¹⁸.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)¹⁹, progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

5. Progetti per utenza occupata – Tipologia 2

Percorsi formativi finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore dell'occhialeria

Le proposte progettuali devono prevedere interventi formativi immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati dalle aziende all'interno degli ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori.

Ogni progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di una o più delle seguenti tematiche:

TEMATICA	FINALITA'
<i>Gestione in ottica Lean dell'impresa</i>	Attività volte a : <ul style="list-style-type: none"> • adattare le competenze di imprenditori e lavoratori ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di lean production e lean organization; • applicare i principi e le tecniche Lean ai contesti office; • aumentare la produttività e l'efficienza della catena cliente fornitore; • ottimizzare le performance economiche dell'azienda (lean cost); • migliorare la gestione delle politiche finanziarie e delle

¹⁵ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹⁶ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁷ [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

¹⁸ <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>

¹⁹ La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.



	capacità di accesso al credito, anche sostenendo l'impresa nella selezione e nell'accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili.
<i>Innovazione di prodotto</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> ottimizzare le ricerche di mercato e recepire le tendenze moda; applicare i principi del project management; valorizzare le soluzioni innovative attraverso l'adozione di marchi e certificazioni; rinnovare prodotti e servizi esistenti adeguando il ciclo produttivo nonché le aree commerciali e tecniche dell'azienda; rendere realizzabile il prodotto in conformità alle specifiche richieste, impiegando al meglio le risorse e gli standard qualitativi.
<i>Strategie di marketing – web marketing – e commerce</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> introdurre attività di marketing in grado di valorizzare la potenzialità e unicità del prodotto e favorire la competitività d'impresa; gestire lo sviluppo commerciale e operativo dell'attività dell'e-commerce; creare una strategia commerciale coerente con target, identità, obiettivi di posizionamento; acquisire strumenti e metodi per la definizione dei target ed elaborare strategie appropriate; ricercare nuovi strumenti e business opportunities; realizzare una corretta gestione della reputazione on-line; presidiare e utilizzare nuovi media.
<i>Internazionalizzazione e nuovi mercati</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> potenziare le strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese venete; incrementare e migliorare la qualità della visibilità dell'impresa nei mercati internazionali; sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti;
<i>Design e progettazione di prodotto</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> conoscere le tendenze di moda (forme, colori, dimensioni); conoscere i requisiti prestazionali, funzionali, ergonomici; conoscere e applicare i principi della progettazione 3D; utilizzare un sistema CAD per la realizzazione, modifica e gestione di disegni/progetti; programmare macchine e lavorazioni CNC; utilizzare software di progettazione e di design specifici per la progettazione dell'occhiale;
<i>Gestione e amministrazione d'impresa</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> conoscere e applicare i principi fondamentali della contabilità e della gestione d'impresa; sviluppare strategie di organizzazione delle risorse umane;

SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



Considerata l'importanza di promuovere nel settore un sistema reticolare di competenze, possono essere realizzati progetti pluriaziendali in grado di soddisfare i medesimi fabbisogni formativi espressi dalle imprese del settore. Al tempo stesso è ammessa la possibilità di realizzare interventi formativi monoaziendali che interessano destinatari provenienti da un'unica azienda progettati in conformità alle specifiche esigenze dell'azienda.

5.1 Attività formative per occupati

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa;

Le tipologie previste sono:

- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)
- *learning week* (40 ore)

La *learning week* è un'attività residenziale della durata di 40 ore (5 gg. oppure 3 + 2 gg.) incentrata su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	17 – 50	Minimo 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	51 – 160	Minimo 3	Di gruppo
Learning week	40	Minimo 3	Di gruppo

5.2 Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- visite di studio/aziendali (individuale e/o di gruppo)
- *Coaching* (individuale e/o di gruppo)
- *Counseling* (individuale e/o di gruppo)
- *Mentoring* (esclusivamente individuale)
- Seminari informativi
- Workshop/focus group
- Action research



Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento" della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che con altri soggetti dell'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

In particolare l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto occhiale interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Visita di studio/aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà di rilievo nel settore, lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre strutture, la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di 4 ore e massima di 40 ore) oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea (durata minima di 16 ore e massima di 40 ore).

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, sportivi, ecc. è una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.



Counseling

Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di *counseling* si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto svantaggiato. Tale pratica, infatti, è indicata nel lavoro con soggetti che necessitano di particolare attenzione e supporto.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Mentoring

Il significato della parola *mentoring* non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgono un/a solo/a utente ed un/a solo/a *mentor*.

Il *mentoring* è un processo metodologico nel quale il/la *mentor* segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.

Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.

Il *mentoring* può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.

Le esperienze realizzate nell'ambito di progetti a sostegno dell'avvio d'impresa, hanno mostrato che i benefici che sono stati ottenuti dagli aspiranti imprenditori o neo-imprenditori non sono stati di poco conto, poiché oltre ad acquisire una maggiore conoscenza in relazione a materie tecniche essi spesso sono entrati a far parte di una rete di contatti che sono risultati preziosi per la gestione della propria attività d'impresa. Aver partecipato ad un percorso di tale natura ha infatti permesso di allacciare una serie di nuovi contatti che si sono poi tradotti in opportunità di collaborazioni e scambi di esperienze.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore (esclusivamente individuali).

Seminari informativi – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.



Action research

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale** che permetta di rispondere alle esigenze di quanti lavorano nell'impresa in relazione alle tematiche sopra precisate.

L'action research si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il coaching.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una durata compresa tra le 16 e le 40 ore.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Si precisa che **un destinatario può partecipare ad una sola edizione** di una stessa tipologia di attività di accompagnamento.

5.3 Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020,²⁰ e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

i. Progetti che prevedono incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

²⁰ Si veda la nota 4.



Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti relative all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

ii. Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate,		



strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

La voce “Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale” comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all’attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa”;
- alla quota d’uso effettivamente utilizzata sul progetto²¹.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d’uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

iii. Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell’ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. “rendicontazione a costi reali”), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell’unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell’impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l’aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell’impresa;
- l’IVA relativa all’acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell’ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti”).

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell’art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri

²¹ Si precisa che, non è ammesso a contributo l’acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all’anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto “Ammissibilità dei costi FSE” (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l’intera quota di costo sostenuto.



di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

5.4 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- lavoratori occupati presso imprese private del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;
- liberi professionisti, lavoratori autonomi.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per i progetti le cui spese rientrano nel campo di intervento ai sensi dell'art 13 del Reg (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative sul territorio regionale.

5.5 Metodologia

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling, insegnamento basato su casi, lavori di gruppo, testimonianze, utilizzo di filmati, visite, ecc.



6. Monitoraggio

L'attività progettuale sarà accompagnata da un'azione di monitoraggio effettuata ad opera di un gruppo di lavoro composto pariteticamente da ANFAO e dalla Regione del Veneto firmatarie degli accordi.²²

E' prevista un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione.

Per quanto concerne la valutazione qualitativa, tale rilevazione, si articolerà in due diversi momenti:

1. Monitoraggio iniziale: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;
2. Monitoraggio finale: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale²³ deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

²² Si precisa che il progetto dovrà comunque essere oggetto di un monitoraggio interno da parte del soggetto gestore, ai fini della valutazione del corretto andamento dell'iniziativa. Il monitoraggio di cui tratta il presente paragrafo individua uno strumento diverso, esterno in funzione del quale il soggetto gestore è tenuto a mettere a disposizione le informazioni necessarie e richieste da parte del gruppo di lavoro.

²³ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro progettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo²⁴ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate²⁵ in sede di presentazione del progetto.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

²⁴ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

²⁵ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato deve essere redatto in conformità al testo unico dei beneficiari Dgr 670/15 e deve essere completo con tutti i dati e contenere l'indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I/C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I/C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale



8. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedano:

- una partnership qualificata con l'Associazione Nazionale Fabbri e Artigiani Ottici (ANFAO);
- un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto nonché la valutazione finale dei risultati, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- mobilità interregionale/transnazionale;
- la presenza di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni (solo per disoccupati);

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

- *Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata*

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

- *Progetti di tipologia 2 – utenza occupata*

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese del settore occhialeria, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione²⁶ non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso²⁷.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'OdF sospeso verranno revocati.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di 2 progetti, uno per utenza occupata e uno per utenza disoccupata.

10. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese venete del settore dell'occhialeria, adeguandone il profilo di competenze.

²⁶ I requisiti dei soggetti proponenti devono essere conformi alla disciplina di cui alla DGR 2120/2015.

²⁷ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.



A tal proposito si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese fin dalle prime fasi di progettazione.

Le proposte progettuali, presentate esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della Formazione superiore (progetti per disoccupati) o continua (progetti per occupati) o in via di accreditamento, devono prevedere il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

Come già precisato nel paragrafo 8 "Priorità ed esclusioni", si richiama che saranno oggetto di particolare valorizzazione le proposte progettuali che prevedranno la partnership qualificata con l'Associazione Nazionale Fabbri e Artigiani Ottici (ANFAO).

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati:

associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, Enti Pubblici territoriali.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali²⁸.

Per i progetti rivolti ad utenza disoccupata, le aziende partner potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella preparazione dell'ospitalità dell'allievo in stage;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento²⁹ ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente (formazione superiore o continua).

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

²⁸ Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.

²⁹ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."



12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente stanziare ammontano ad € 1.125.000,00 e sono ripartite come segue:

- euro 675.000,00 stanziare da Regione Veneto, come sottodescritto;
- euro 450.000,00 stanziare da ANFAO.

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
1 - Occupabilità	€ 337.500,00	€ 236.250,00	€ 101.250,00
TOTALE GENERALE	€ 675.000.000		

Lo stanziamento complessivo pari ad Euro 1.125.000,00 va ripartito in egual misura per ciascuna delle due tipologie progettuali.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di 2 progetti, uno per utenza occupata e uno per utenza disoccupata.

La percentuale di cofinanziamento da parte di Anfao è ripartita in egual misura per ciascuno dei progetti formativi oggetto di approvazione regionale.

Ciascun progetto rivolto ad utenza occupata, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 6.000,00. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, i costi per la mobilità interregionale e/o transnazionale.

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, si stabilisce che nelle attività progettuali dovrà essere coinvolto almeno un utente ogni 3.000,00 € di contributo assegnato³⁰ a pena di inammissibilità del progetto. In sede di verifica rendicontale, si procederà alla verifica del rispetto di tale parametro e alla conseguente rideterminazione del contributo pubblico³¹.

Ciascun progetto rivolto ad utenza disoccupata, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 4.500,00. Dal costo massimo per utente sono esclusi i costi per le borse di tirocinio ove previste.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione ad uno dei riparti sopra precisati, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti formativi che hanno superato la valutazione di merito ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

³⁰ Si precisa che secondo le modalità dell'applicativo di inserimento dei progetti "APPROVO", il controllo del rispetto del parametro (€ 3.000,00 per utente) viene effettuato dividendo il costo complessivo del progetto imputato nella Scheda 4 (categoria A) con il numero di utenti (codici fiscali diversi) che usufruiranno degli interventi inseriti nella Scheda 4.

³¹ Ad es. progetto presentato dal valore complessivo di 75.000,00 euro, utenti (codici fiscali diversi) coinvolti n. 25 (euro 75.000,00 / 25 utenti = euro 3.000,00). A seguito di verifica rendicontale gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano pari a n. 23 e il contributo chiesto a rendiconto è pari a 71.300,00 (euro 71.300,00/23 utenti = 3.100,00 euro). Il contributo massimo riconoscibile a seguito di rideterminazione sarà pari a euro 69.000,00 (euro 3.000,00 x 23 utenti).



Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

13. Modalità di determinazione del contributo

13.1 Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento di almeno il 70% di presenza per ciascuno dei due interventi (aula e stage)
	+ € 4,10 ora/allievo	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo ³²	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	
	Residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00.	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. DGR 671/15)	Effettiva fruizione del servizio

E' previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto³³, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

³² Fino ad un massimo di 15 utenti.

³³ Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.



Schema 1 - Work Experience Professionalizzante: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard

<i>Tipologia di Work Experience Professionalizzante</i>			
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Durata</i>	<i>Modalità di erogazione</i>	<i>Costo</i> ³⁴
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base
Formazione	di breve durata	Min. 20 - Max. 40 ore	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti)
	di media durata	Min 42 - Max 120 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)
			Individuale
Accompagnamento/supporto al neo assunto	Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario -Fascia base

Work Experience di tipo Specialistico: Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard

<i>Tipologia di Work Experience di tipo Specialistico</i>			
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Durata</i>	<i>Modalità di erogazione</i>	<i>Costo</i> ³⁵
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base
Formazione	di media durata	Min. 42 - Max 120 ore di cui max 20 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)
			Individuale

³⁴ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

³⁵ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



	di lunga durata	Min 124 - Max 200 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
			Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Accompagnamento/supporto al neo assunto		Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Action research		Min 16 - Max 32 ore	Individuale	€ 90,00 ora /attività

13.2 Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora+ € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

13.2.1 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, **coaching**, **counseling mentoring** si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario³⁶.

³⁶ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \cdot 3) + (15,00 \cdot 5) + (15,00 \cdot 1) = € 135,00$.



13.2.2 Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

13.2.3 Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**³⁷.

³⁷ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



13.2.4 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semi residenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio. Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

13.2.5 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice.

Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Tabella riassuntiva costi:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza <i>coaching, counseling, mentoring, project work</i>	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

SEZIONE FORMAZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Consulenza nell'ambito delle visite studio/aziendali	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research (individuale)	a costi reali	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n. 1304/2013	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa

14. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

SEZIONE FORMAZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

In attuazione all'ordinamento vigente, ai fini della presente Direttiva, si applica il regime "de minimis" di cui al Reg. UE 1407/13.³⁸

Nel calcolo del cumulo si deve considerare l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica che non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

³⁸ Il Regime "de minimis" può essere definito come una modalità semplificata attraverso la quale la Commissione Europea autorizza l'istruzione da parte degli stati Membri di alcuni tipi di regimi di aiuto per le imprese. Tale facilitazione si basa sul presupposto che gli aiuti di stato, se inferiori ad una certa soglia, non violano la concorrenza tra le imprese.



- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumersi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini

SEZIONE FORMAZIONE

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

- 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
- 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it³⁹) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁴⁰;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

³⁹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>

⁴⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“POR FSE 2014-2020 - Avviso settore occhialeria -- anno 2016”**.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato “Portable Document Format”, non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi.

Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva⁴¹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

⁴¹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> sezione Avvisi



La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795195 – 5097.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;



I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 1 – UTENZA DISOCCUPATA

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. Previsione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di certificazioni	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner:	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	- numero di partner coinvolti <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - presenza del partenariato con ANFAO	Ottimo	10 punti
--	---	--------	----------

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 2 – UTENZA OCCUPATA

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - presenza di mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

SEZIONE FORMAZIONE
Direttiva per la presentazione dei progetti formativi
per il settore dell'occhialeria – anno 2016



562518a8



	finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - presenza del partenariato con ANFAO	Ottimo	10 punti
--	---	--------	----------

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

I progetti saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

⁴² <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

⁴³ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>



I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione dott. Massimo Marzano Bernardi.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di micro progettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ⁴⁴
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

⁴⁴ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

